

GOD SAVE THE EARTH

Dino Betti van der Noot

Sam/Egea
2009

Durata: 62:21

Brani migliori:

In the Beginning Was Beauty
Maybe
Like a Circle in the Water

di [Alberto Bazzurro](#)

Dopo un'irruzione col botto, ormai cinquantenne, a metà anni Ottanta (vittorie a ripetizione in vari referendum) e un successivo, lungo blackout, **Dino Betti**, il più sofisticato *bigbandleader* di casa nostra, è tornato in sella a nuovo millennio ampiamente decollato, piazzando altri tre bei colpi, di cui quest'ultimo **God Save the Earth** non fa che ribadire tutto quanto di buono si sapeva sul suo conto. Betti ha ascoltato con partecipazione Gil Evans (e prima di lui, ovviamente, Duke Ellington), mutuandone - lungo tracciati personali, sia chiaro - un'estrema attenzione per la componente timbrica prima ancora che melodica (almeno nell'accezione usuale del termine), visto che il canto emerge per così dire a chiazze (o nuvole?), attorno a cellule più o meno ampie che abbinano quest'elemento a quello ritmico, il tutto vagliato anzitutto - come si diceva - attraverso il filtro timbrico, coloristico, con i solisti che si muovono attorno a tali cellule con più o meno ampi margini di libertà, rimanendo in ogni caso fisiologicamente contagiati da un contesto così caratterizzante.

In avvio e chiusura di cd, a dettare le regole è la voce femminile, che dà liquidità e - insieme - narratività alla musica. E' tuttavia innegabile che il cuore dell'album coincida con i quattro brani strumentali incastonati lì in mezzo, in un magistrale amalgama fra tonalità terse, preziose, e una sicura vivacità di tracciati; ciò fin da *In the Beginning Was Beauty*, al cui centro sta un bel solo di **Sandro Cerino** al flauto, col serpeggiare di vaghi aromi esotizzanti, che non sono del resto in Betti elemento occasionale (ne riscontriamo anche in *Maybe*, la cui pelle elettrica genera un impatto più affermativo, e in *Like a Circle in the Water*, quanto meno). Fra il solisti, oltre al citato Cerino, impegnato anche al sax alto in *Alone in the Crowd* (persino un po' ridondante), non possiamo non citare i vari **Ricci**, **Zitello**, **Tacchini** e **Tononi**. Gran disco, che a chi non conoscesse Dino Betti ma abbia orecchie sufficientemente aperte riserverà più di una sorpresa.